



Prot. n.5621 A/32

Acri, 08/10/2016

INDIRIZZI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016 – 2019

Aggiornamento a.s. 2016/2017

Per l'a.s. 2016/2017 rimangono sostanzialmente confermati gli Indirizzi del Dirigente Scolastico, emanati in data 01/10/2015, riferiti alla "Elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2016/2019."

Il presente aggiornamento si rende opportuno, alla luce degli elementi e delle disposizioni intervenuti nel corso dell'anno scolastico.

In particolare, si fa riferimento e si sottolinea la coerenza degli Indirizzi con:

- Le priorità indicate nell'Atto di Indirizzo MIUR per il 2016 – prot.38 del 30/11/2015, per quelle priorità specificamente individuate nel PTOF e nel PdM;
- Il Decreto dell'USR Calabria – n. 12633 del 09/08/2016, riferito agli "Obiettivi Regionali, da assegnare ai Dirigenti Scolastici dal 1 settembre 2016", ai fini della Valutazione dei Dirigenti Scolastici, secondo normativa vigente. Obiettivi: "1) Ridurre il fenomeno del cheating; 2) Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare; 3) Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento."

Gli obiettivi sopra indicati sono riconducibili, ovviamente, all'azione complessiva delle attività previste dal PTOF.

- Le Linee Guida per l'attuazione della Direttiva n. 36, del 18 agosto 2016, sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici. E' di tutta evidenza che la valutazione del Dirigente Scolastico comporta la valutazione della Scuola, in tutte le sue componenti e le sue articolazioni. Infatti, i 18 Documenti (a cui bisogna fare costante riferimento), individuati quali elementi (non esaustivi) per la Valutazione del DS, sono quelli che identificano tutte le dinamiche della Scuola, che, pertanto, diventa oggetto ineludibile di valutazione.
- Il Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019, emanato dal MIUR il 03/10/2016. Il Piano definisce programmazione delle azioni e obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste **9 priorità tematiche nazionali** per la formazione (Piano, capp. 4.1-4.9): Autonomia organizzativa e didattica; Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base; Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento; Competenze di lingua straniera; Inclusione e disabilità; Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile; Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale; Scuola e lavoro; Valutazione e miglioramento.

La Scuola dovrà procedere all'elaborazione del proprio Piano della formazione dei docenti, tenuto conto: delle 9 priorità tematiche nazionali; degli obiettivi Regionali; delle priorità individuate dall'Ambito territoriale; delle priorità individuate nel RAV e nel PDM.

“Le scuole incardinano le attività formative all’interno del Piano Triennale per l’Offerta Formativa, predisponendo, a loro volta in base alle necessità, un piano per la formazione del personale scolastico per il triennio” ... “Il piano di formazione della singola Scuola dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative ...” (Piano, cap. 5.3)

- Adeguamenti ed integrazioni emersi nella progressiva elaborazione del PdM, da parte del NIV, ed attuazione del medesimo.

Pertanto, per l’a.s. 2016/2017, gli Organi Collegiali ed il NIV faranno riferimento, con gli adeguamenti che si rendessero necessari, anche agli atti sopra evidenziati.

Legge n. 107 del 13/07/2015 art. 1, comma 14, sostitutivo dell’art. 3 del DPR n. 275 del 08/03/1999:

- “Il Piano (triennale dell’offerta formativa) è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio di Istituto.”
- “Ai fini della predisposizione del Piano, il Dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti.”

ASPETTI GENERALI

Il Piano dell’offerta formativa sviluppa in senso triennale sia quanto già previsto dalla consolidata offerta formativa dell’Istituto, sia quanto indicato dalle linee innovative attivate dalla legge n. 107 del 13/07/2015:

- Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale dell’Istituzione scolastica;
- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa nell’ambito dell’autonomia didattica ed educativa;
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi degli indirizzi di studi: IPSIA – ITI e loro articolazioni;
- Tiene conto dell’Atto di indirizzo del Miur concernente priorità politiche per l’anno 2016, prot. N. AOOUFGAB 38 del 30/11/2015
- Tiene conto della definizione degli obiettivi legati all’ambito regionale ai sensi del D.P.R. del 28 marzo 2014 n. 80 (decreto USR Calabria del 9 agosto 2016 n. 12633);
- Tiene conto del Decreto dell’USR Calabria – n. 12633 del 09/08/2016, riferito agli “Obiettivi Regionali, da assegnare ai Dirigenti Scolastici dal 1 settembre 2016”;
- Tiene conto delle Linee Guida per l’attuazione della Direttiva n. 36, del 18 agosto 2016, sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici;
- Tiene conto del Piano per la Formazione dei Docenti 2016-2019, emanato dal MIUR il 03/10/2016;
- Tiene conto del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale;
- Tiene conto della programmazione territoriale dell’offerta formativa;
- Tiene conto delle diverse opzioni metodologiche e delle professionalità disponibili;
- Indica insegnamenti e discipline per soddisfare: il fabbisogno dei posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell’offerta formativa;
- Attiva, se necessario, spazi di flessibilità in relazione alla quota di autonomia dei curricoli;
- Indica il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario;

- Individua il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali;
- Prevede i piani di miglioramento dell'Istituzione scolastica;
- Assicura l'attuazione dei principi di pari opportunità;
- Prevede l'organizzazione della sicurezza, in coerenza col Piano della sicurezza elaborato dal RSPP.

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

Il Dirigente scolastico ed il Nucleo di autovalutazione della Scuola hanno elaborato e trasmesso il RAV dell'Istituzione scolastica. L'analisi degli indicatori, relativi al contesto di riferimento, ha consentito di individuare le priorità e le azioni di miglioramento da attivare, per intervenire in modo mirato ed efficace con un Piano di miglioramento dell'Istituzione scolastica.

In particolare, sono state individuate le seguenti priorità:

- Diminuzione degli abbandoni scolastici nelle classi intermedie;
- Miglioramento dei processi di apprendimento delle prove standardizzate e diminuzione del gap di varianza;
- Monitoraggio del tasso di occupazione degli studenti;
- Migliorare le competenze in chiave di cittadinanza;

Il Piano triennale deve contenere anche le modalità, per mezzo delle quali si dovranno raggiungere le suddette priorità; le modalità di intervento si declinano negli obiettivi individuati:

- Alternanza scuola lavoro e raccordo con le agenzie di lavoro;
- Miglioramento prove INVALSI;
- Riduzione numero assenze degli studenti, con interventi di inclusività e rimozione delle cause di mancata frequenza delle lezioni;
- Miglioramento delle competenze trasversali e di cittadinanza degli studenti.

Attorno a questi obiettivi, nel breve e medio termine, dovrà articolarsi l'attività della Scuola, in tutte le sue componenti e nelle diverse articolazioni.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, pertanto, si articolerà secondo lo schema concordato con il docente con Funzione strumentale e sarà sottoposto all'attenta valutazione del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Istituto, per le rispettive competenti determinazioni.

PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Il Piano di Miglioramento, direttamente funzionale al RAV, deve prevedere gli interventi – di natura didattica, organizzativa ed amministrativa – finalizzati alla realizzazione delle priorità della Scuola, individuate nel RAV medesimo; le priorità non possono essere riformulate.

Il Piano di Miglioramento prevede obiettivi di processo prefissati e dettagliatamente specificati dal Nucleo Interno di Valutazione (NIV), i quali rappresentano le azioni concrete da attuare:

- Misurazione e monitoraggio dei livelli di apprendimento per classi parallele al fine del miglioramento delle prove standardizzate;
- Potenziamento della progettazione d'Istituto condivisa e rafforzamento delle competenze trasversali;
- Corso formazione docenti per implementazione didattica innovativa;
- Collaborazione progettuale scuola – istituzioni nell'ottica dell'alternanza scuola – lavoro.

Rispetto al raggiungimento degli obiettivi, la Scuola sarà valutata, secondo le procedure e le modalità previste, e/o da definire, dalle disposizioni normative vigenti, in modo complessivo ed analitico.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa deve prevedere, con proiezione nei tre anni scolastici, tutti gli interventi finalizzati al raggiungimento degli esiti previsti dal Piano di Miglioramento.

INDICAZIONI DI INDIRIZZO

Si sottolinea che l'attenzione verso due priorità (Alternanza Scuola Lavoro - Miglioramento prove INVALSI) implica una convergenza di sinergie che coinvolgono l'attività didattica, organizzativa e amministrativa dell'intera Istituzione scolastica e di tutti i soggetti che con essa interagiscono: personale della scuola, alunni, genitori, Enti ed Istituzione, contesto economico e sociale.

Il Piano Triennale dovrà essere:

- Un documento snello, di facile lettura per qualsiasi utenza;
- Dovrà individuare la Vision e la Mission della Scuola rispetto al contesto;
- Dovrà avere, in allegato, tutti i documenti che regolano la vita della scuola: regolamenti, organizzazione attività esterne, iniziative culturali della scuola e del territorio...;
- Dovrà finalizzare le azioni alla realizzazione del Piano di Miglioramento;
- Dovrà descrivere in modo puntuale ed analitico le fasi e le operazioni, finalizzate agli obiettivi individuati, con un cronoprogramma chiaramente definito e coerente;
- Dovrà prevedere strumenti ed interventi operativi per il raggiungimento degli obiettivi (allegati, schede di valutazione e monitoraggio, schemi di prove di verifica comuni...)
- Il Piano Triennale dovrà essere sottoposto a verifica periodica per razionalizzare gli interventi correttivi e predisporre modifiche ed integrazioni eventuali da adottare nella fase della revisione annuale;
- Le risorse umane della scuola saranno utilizzate, tenendo conto dell'organico su posto comune e di sostegno del personale docente, dell'organico di potenziamento e dell'organico ATA, in funzione delle attività curricolari e delle attività di miglioramento dell'offerta formativa, con particolare attenzione per le priorità individuate (Alternanza Scuola Lavoro - Miglioramento prove INVALSI – Riduzione numero assenze degli alunni);
- Le risorse finanziarie, nei limiti delle disponibilità e quando non specificamente finalizzate, dovranno essere utilizzate, in modo prioritario, per: ampliare l'offerta formativa (Progetti FIS, Progetti PON e POR, altri progetti), assicurare il funzionamento e l'ampliamento dei Laboratori (Fondi destinati, Progetti PON e POR, altri progetti);
- Il Piano Triennale dovrà prevedere una stretta sinergia con gli Enti Locali (Comune, Provincia, Regione...), con le altre Istituzioni scolastiche (promozione di Reti), col tessuto economico e sociale del territorio (Reti e Convenzioni). In particolare, vanno previste periodiche conferenze di servizio con i Sindaci dei Comuni bacino d'utenza della Scuola.
- Il Piano Triennale dovrà prevedere modalità di partecipazione degli alunni e della famiglie alle scelte programmatiche della Scuola, attraverso la creazione del Comitato studentesco e del Comitato dei genitori, con i relativi regolamenti da formalizzare.

In fase di formulazione del Piano Triennale, sarà necessario attivare un confronto con i soggetti di riferimento del territorio, come anche con le componenti genitori – studenti, come già attuato nella formulazione e predisposizione del RAV. Si prevedono contatti, con la possibilità di rimodulare e/o integrare il Piano, con la prospettiva di una partecipazione sostanziale alla revisione del Piano per l'anno seguente.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
F.to Giuseppe LUPINACCI
Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ex art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93